

# STORIE DI DESIGN

Nel 1981 nasceva Aquarelle a Como, showroom che, grazie alla sensibilità di Marco Magnani, ha aperto fin da subito le porte al mondo del design, in un dialogo intenso con progettisti e clienti. Punti di forza, la proposta innovativa, i prodotti e i materiali inconsueti, anche a firma di autori audaci e controversi, ma sempre ammirati e di grande successo. Attento ai mutamenti in atto negli anni, con coraggio ha rotto schemi ormai consolidati e, svuotando il proprio spazio espositivo, ha dato vita a una formula promozionale di grande impatto, che si è tradotta in una serie di mostre, nelle quali si è saputo mettere in evidenza il valore dell'oggetto di design. Le 15 mostre tenute nel corso di questi 30 anni hanno saputo mantenere un filo rosso con il passato migliore; impossibile dimenticare le mostre tematiche su Arne Jacobsen o sulle delicate opere di Alvar Aalto fino a quella che è riuscita a rafforzare il legame con un presente vivace e stimolante, grazie alla presenza affascinante ed esclusiva di Enzo Mari.

1981 • 2011  
**30**  
Aquarelle

# 1984

## Vola.

La mostra nasce per far conoscere meglio la **rubinetteria Vola**, disegnata da Arne Jacobsen, famoso architetto e designer danese, nato nel 1902 e morto nel 1971, e distribuita in esclusiva in Italia da Rapsel. Azienda che sarebbe assai più corretto definire editore, perché, negli anni Settanta, ha **anticipato mode e tendenze** in fatto di elementi per l'ambiente bagno, quando ancora nell'abitazione il bagno aveva un ruolo



Vola, design Arne Jacobsen



a determinati modelli, l'ispirazione è "alla Vola"; non dimentichiamo che proprio il modello per cucina è stato tra i più imitati.

Presentare la rubinetteria Vola è per Aquarelle un'occasione per mettere a confronto i progettisti con una serie elitaria pur nella sua estrema semplicità formale, che, attraverso la proposizione di una serie di pezzi, è diventata **una collezione icona del design.**

Il monoblocco Aquarello, altra proposta lanciata da Rapsel, innova fortemente l'immagine del lavabo, nella materia, nella forma, nel colore, ma anche nella funzione. Ideato per un bagno giovane e magari anche per quello destinato agli ospiti, diventa una proposta anticipatrice delle più avanzate progettazioni di bagni. Anche per Aquarelle, ancora una volta va detto che si tratta di un elemento che ha segnato fortemente la storia del design per il bagno.



Alape Runde serie



Rapsel Aquarello, design Berger-Stahl

## Agape.

Siamo in pieno boom del bagno e Aquarelle dedica una mostra ad **Agape**, azienda leader d'immagine, nata nel 1973, che ha saputo offrire al mondo del bagno molti spunti di riflessione, grazie alle sue proposte innovative nel solco della tradizione.

È su innovazione, ricerca, coerenza, materiali evoluti e flessibilità delle proposte, che si fonda fin da subito la filosofia aziendale.

Una filosofia basata su un progetto in grado di aggiungere confort e valore estetico allo spazio della stanza da bagno, attraverso la revisione di tipologie che sembravano consolidate. La complessità del catalogo dimostra come possa essere considerata azienda di riferimento del settore in grado di soddisfare diverse esigenze. Tutti gli

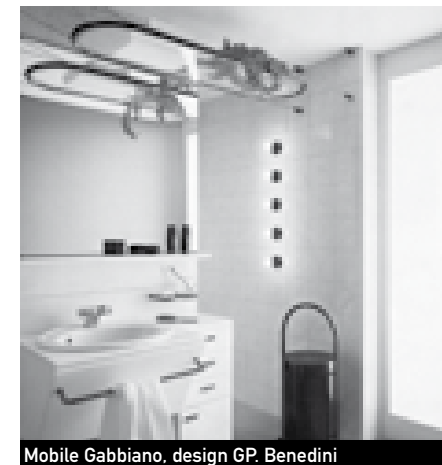


Lavabo Pump, design GP. Benedini

Rubinetteria Borma



# 1985



Mobile Gabbiano, design GP. Benedini



Lavabo Airone, design GP. Benedini

elementi, gli accessori e i programmi d'arredo costituiscono un sistema completo basato su principi progettuali guidati da una ricerca estetica, funzionale e tecnologica costantemente aggiornata. Agape ha investito risorse tecniche e di ricerca, in un percorso che inizialmente ha visto operare Giampaolo Benedini, nella molteplice veste di architetto, cofondatore e artefice di tanta parte del successo e del radicamento dell'azienda nel mondo del progetto. Accanto a Benedini, via via, operano altri designer. Riassumere in poche parole tanti anni di attività di questa azienda è difficile. Basta ricordare alcuni dogmi che così si possono esprimere: **creatività con materiali semplici, naturali e recupero dell'immagine del passato** attraverso la riscrittura critica di forme e design con dettagli innovativi in uno stile che è il risultato di tanti elementi, anche molto lontani uno dall'altro, ma uniti dalla semplicità, dall'intelligenza, dal tratto tecnologico e dal segno naturale.

# 1986

## Hewi.

Aquarelle dedica una mostra monografica ad una azienda che ha saputo con coerenza portare avanti un tema non facile, ma di grande effetto: una serie di collezioni di maniglie, sistemi guardaroba, ganci, elementi per disabili, accessori per il bagno, placche per porta, bocchette, stanghe per la composizione di corrimani, ringhiere e parapetti. Tutto fa parte di un programma ricco di colori, e grazie alla componibilità dei suoi ele-

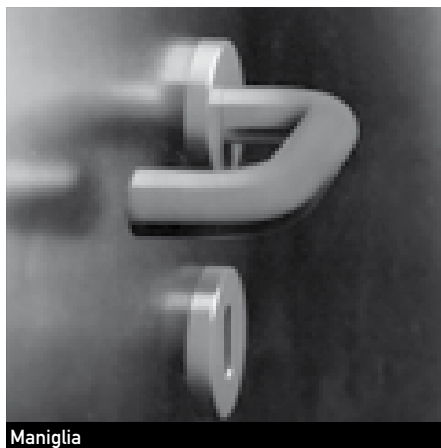


Corrimano

menti, il **sistema Hewi** porta a soluzioni estremamente mirate e personalizzate, puntando su **coerenza di materiale** e strategia di azienda. Sono proprio i materiali l'essenza di quella uniformità che attraversa tutta la collezione.

Elementi con anima di acciaio zincato e rivestimento in nylon colorato; variano i colori, le forme, le sezioni, secondo le funzioni. È, infatti, **sul colore che si punta**: nero, rosso, bianco, giallo e verde hanno fatto storia, ma accanto ad essi anche blu, grigio chiaro e certi toni estremamente raffinati di tortora e altri ancora, in tutto 13 colori.

Tutta la produzione è sistemizzata in tipologie di prodotti e raggruppata per: programma maniglie per porte e fine-



Maniglia



Accessori disabili



Maniglione ribaltabile per disabili



Porta sapone

stre, corrimano, programma arredamento, accessori per mobili, programma bagno, strutture per la sicurezza che comprendono seggiolini e maniglioni per disabili, prodotti che si raccordano e si integrano perfettamente con l'intero programma.

Una serie allargata di elementi atti a costituire la base per una collezione integrata bagno e arredo, con maniglie per porte e finestre coordinate, costruita sulla base dell'esperienza di design, realizzata con un materiale garantito in fatto di igiene e durevolezza.

Non solo, si parte dall'elemento più semplice e per aggregazione o modularità si ottengono portabiti, aste reggi-tenda per doccia, guardaroba con panca. Certamente l'asset principale del catalogo Hewi è il colore, che invadendo anche tipologie di prodotto notoriamente asettiche, come i maniglioni per portatori di handicap o i maniglioni per porte, tanto per fare un esempio, identifica uno stile. Lo stile alla Hewi.

# 1987



## Alvar Aalto.

Alvar Aalto, nato nel 1898 e morto nel 1976, ha dato un contributo fondamentale alla storia non solo dell'architettura ma anche del design con apporti difficilmente imitabili, sia per la materia utilizzata che per la tecnologia impiegata. Alvar Aalto, ammirato in Italia come pochi altri, negli anni Settanta e Ottanta si ispira a Thonet, alle sedie in tubolare metallico di Mart Stam e di Breuer; poi studia il procedimento per la fabbricazione degli sci, fino a toccare il punto tecnicamente più alto del suo primo periodo: la **piegatura del legno** non solo con il vapore, come aveva fatto Thonet, ma utilizzando l'umidità naturale del **legno di betulla finlandese** (esperienze che risalgono all'arredo del sanatorio di Paimio del 1930).

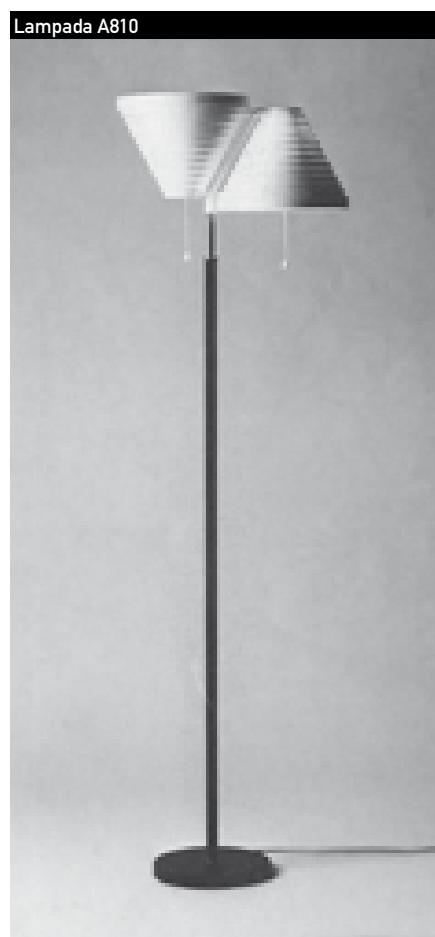
L'acquisizione della tecnologia più adatta per lavorare il legno compensato e il fatto stesso che la Finlandia, già nel 1912, aveva raggiunto il primo posto nella produzione di questo materiale, sia pure per lastre piane, consentirono ad Alvar Aalto di sperimentarlo nel modo più agevole ed efficace. L'industria che realizza la gran parte dei suoi oggetti e dei suoi mobili, da quelli ideati in occasione delle grandi opere architettoniche del suo esordio fino agli altri più recenti, è **Artek**, marchio che viene distribuito in Italia da Finn Form. Lo scopo principale di Artek è quello di sperimentare, produrre e distribuire i mobili di Alvar



Sgabello 60



Poltrona Paimio 41

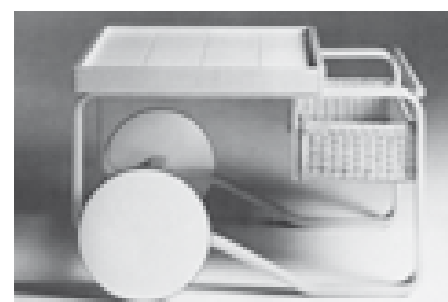


Lampada A810

Aalto. La mostra di Aquarelle vuole esprimere, a poco più di dieci anni dalla scomparsa del grande architetto, la permanente vitalità dei suoi progetti e far conoscere un aspetto particolare della componente "progetto del design" scandinavo, ovvero la presenza di architetti-designer, accanto agli esperti mobiliari e ai designer, artefici di un legame con la tradizione, nella continuità fra l'antica produzione popolare e quella più colta e moderna.



Poltrona 39



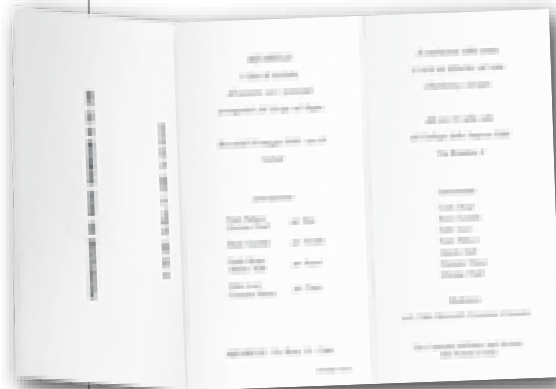
Carrello 900

Alvar Aalto credeva che il design non dovesse solo avere requisiti di funzionalità, ma dovesse anche rivolgersi ai bisogni psicologici dell'utente e che ciò si potesse ottenere al meglio tramite l'uso di materiali naturali, in particolar modo il legno, che egli descrisse come "la forma ispiratrice, il materiale profondamente umano". Possiamo senz'altro affermare che la mostra di Aquarelle, sia pure dedicata ad una piccola ma significativa parte della sua smisurata produzione, ci abbia insegnato a capire meglio cosa significhi design e a comprendere quando si tratta di design di qualità.

# 1988

## Teuco, Rapsel, Novello e Nito.

Aziende di grande fama, **Teuco** e **Rapsel**, assolutamente diverse tra loro, per dimensioni e storia, ma ciascuna delle due generosa nel proporre costantemente pezzi di design, alcuni dei quali presenti al Moma di New York, a testimonianza di una qualità non effimera. Due aziende, **Novello** e **Nito**, con esperienze produttive principalmente nei mobili per bagno, la prima, e negli accessori da bagno e specchi, la seconda, in questa occasione sono state messe a confronto con proposte di prodotti che appaiono assolutamente tra loro lontane, ma che hanno più di un comune denominatore: l'essere **aziende che credono fin dall'inizio della loro attività nella collaborazione con i designer**; ma soprattutto nella **continuità della collaborazione con uno stesso progettista**, un aspetto che ha certamente influito nel fornire, attraverso il design, anche una identità inconfondibile alle loro collezioni. Chi poteva e può ancora oggi, dimenticare la Doccia Tonda di Teuco, così come Euclide di Rapsel, o la serie Acquarelli di Novello, e infine gli accessori bagno Pulsante di Nito?



La mostra, non limitata ad una esposizione di prodotto, ha sollecitato pensieri in un confronto tra le aziende grazie alla partecipazione dei designer di punta del



Teuco Doccia Tonda, design Lenci e Talocci



Rapsel Euclide, design Finn Skodt

momento, Fabio Lenci e Giovanna Talocci, in rappresentanza dello studio che firma tutte le produzioni di Teuco; Christian Theill e Paolo Pallucco, che hanno firmato molti pezzi di Nito, Bruno Gastaldo, da anni autore delle migliori serie di Novello, e Guido Berger con Annette Stahl, collaboratori di successo di Rapsel. Con la loro presenza danno vita ad un incontro/dibattito, aperto ad altri operatori del settore e designer, sul tema “marketing e design”, la prima, parola magica cui far risalire i successi aziendali e la seconda, indefinita nelle sue misteriose valenze, ma sempre più e con crescente forza, utilizzata per cercare il successo di un prodotto.



Novello Acquarelli, design Bruno Gastaldo



Nito serie Pulsante, design Paolo Pallucco

# 1990



## Atelier.

Nel già vasto panorama denso di segni, forme, colori, materiali, in cui si identifica il mondo del progetto di arredo, sia quello destinato al domestico, sia quello più adatto all'ambiente di lavoro, si aggiunge nel 1985 il marchio “Atelier”.

Una sorta di laboratorio di idee, progetti, ricerca ed esperienze per opera di **Jacques Toussaint**, designer francese che con la sua professionalità e sensibilità è all'origine del successo. In Atelier Collection Esprit International, di cui è coordinatore, confluiscono non solo le sue produzioni ma anche quelle realizzate da famosi designer internazionali come Wolfgang Laubersheimer, Ross Littell, Toshiyuki Kita,

Alfred Roth, carrello AR1



Verner Panton e Hans Peter Weidmann da lui conosciuti nel corso della sua attività, rendendoli, così, partecipi di questa avventura imprenditoriale da editore più che da industriale. Atelier è quindi, da una parte, **fucina di nuove**



Ross Littell, tavolino RL4



Werner Max Moser, poltrona WM1



Giuseppe Terragni, tavolini e sedie asilo Sant'Elia

**creazioni**, e dall'altra, secondo uno spirito coerente con la filosofia aziendale, **riproposta di pezzi della storia del design**, presi dal periodo funzionalista di un Alvar Aalto agli inizi della carriera, o addirittura risalenti a matrici più colte del funzionalismo internazionale ante guerra. Come non ricordare la poltrona di Werner Max Moser, il carrello di Alfred Roth e le sedie per l'asilo Sant'Elia firmate da Giuseppe Terragni? Queste ultime pur facendo parte della cultura del design non sono state, però, elementi di primo piano perché adombrati da altri pezzi che hanno goduto del favore della pubblicitaria di settore. La mostra dedicata ad Atelier non si limita a mettere in evidenza solo pezzi famosi o meno famosi di arredamento di design, ma li integra con complementi d'arredo quali plaid, orologi, lampade, dimostrando con largo anticipo, sui tempi che verranno, che design non è solo il mobile, la sedia, il tavolo o il posacenere, ma è il risultato finale di un'operazione unitaria di pensiero e progetto, nella quale devono essere coinvolti altri elementi d'arredo e di complemento dello spazio. Una conquista non da poco.



Hans Peter Weidmann, contenitori

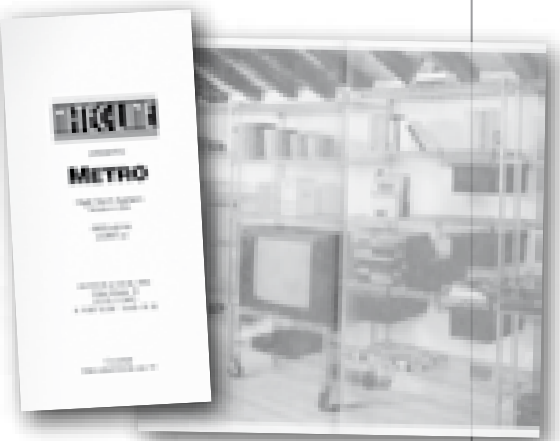
# 1992

## Metro System.

Aquarelle con lo spazio Hi-tec-Line organizza una mostra dedicandola ad un prodotto che avrebbe condizionato la visione del contenere e dell'organizzare, non solo gli spazi di deposito commerciali ma anche aree della casa come la cucina o la cabina armadio o la biblioteca, nella quale tra l'altro il prodotto risulta particolarmente adatto grazie ai suoi ripiani in filo di acciaio che non permettono l'accumulo della polvere.

Parliamo di **Metro**, in realtà un **sistema di montanti e ripiani in acciaio**, che nasce negli anni Cinquanta negli Usa per opera di Intermetro Industries Co, e che è rimasto nella critica, nella letteratura specialistica e nella realtà dei consumatori un Permanent Projects. Lo porta in Italia Joint, e il sistema ha un nome: Erecta.

Nasce per soddisfare esigenze professionali, per comporre librerie per biblioteche, ma già subito, come Super Erecta Inox, va a invadere altri campi, sfruttando la resistenza del materiale all'umidità, agli agenti atmosferici, e diventa carrello, lettino per esterno con sottostante ripiano, panchina, alzata portafiori. Quando poi diventa Super Erecta Cromo, entra in mille altri campi: sinonimo di high-tech anche



Carrello Super Erecta

nell'arredamento, dove, sia nelle abitazioni sia in negozi, trova l'abito funzionale più adatto.

Da carrello porta Tv a libreria, a espositore. Le sue ruote diventano un must per l'arredamento. Gae Aulenti farà chiaramente un richiamo a queste ruote, come supporto di un serie di

tavoli bassi con piano in cristallo per Fontana Arte.

Il passo successivo è la nascita di Super Erecta Nero, una finitura semiopaca, che non trova ostacoli nell'abbinamento nei diversi ambienti e con i diversi stili di arredo.

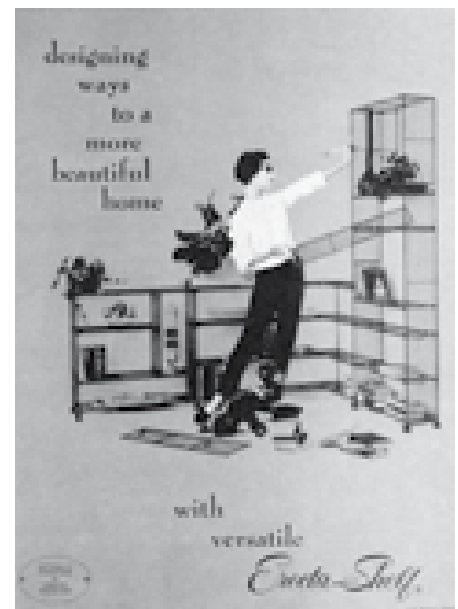
Tutto questo panorama di prodotto si abbina ad **innovazioni via via sempre più intelligenti e pratiche per il montaggio**, nonché alla creazione di complementi ed accessori, come il porta computer, o la Smart Wall, parete intelligente per spazi ristretti con ganci e cestelli, o i piani di lavoro reclinabili, supporti specifici per mensole, tali da poter diventare la struttura per una cucina, high-tech ovviamente.



Sistema Erecta



Sistema Super Erecta

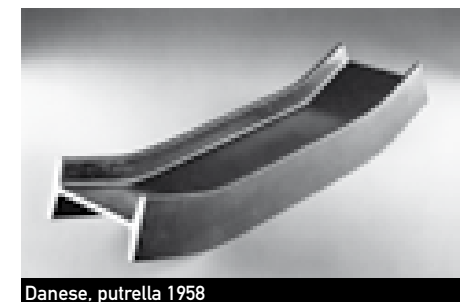


## Enzo Mari. Design e materiali.

L'occasione per la mostra è la presentazione di **Calvino**, un progetto importante firmato da **un maestro del design italiano, Enzo Mari**, architetto e designer nato nel 1932, e realizzato per **Agape**, giovane azienda nata nel 1973. Quando si parla di Enzo Mari, non ci si può fermare a "Calvino" e così all'incontro si dà quel giusto respiro e dimensione culturale con una serie diversificata di prodotti da lui firmati per molte famose aziende italiane. Tavoli, sedie, librerie, pentole, vasi, ceramiche e portacenere. La selezione di produzioni in mostra copre un arco temporale che va dalla fine degli anni '50 fino al 1974.

Si tratta di una scelta che tende a dimostrare la coerenza, di fronte ai più diversi temi, della filosofia progettuale di Enzo Mari, autore rigoroso e universale, dal

Driade, tavolo Cugino



Danese, putrella 1958

pensiero libero. Tra i pochi architetti che non amano le luci della ribalta, ma ama invece sedersi tra gli studenti e affascinarli con la sua voce e i suoi pensieri che ribaltano, spesso, le compassate regole del design codificato. Certamente tra i pochi designer italiani che non si è fatto stringere tra le strettoie dei condizionamenti del

# 1993



Agape, serie Calvino 92

Driade, sedia Delfina 74



marketing, ma più spesso ha rotto gli schemi, andando alla **ricerca della funzione innovativa**, espressa con un **segno il più naturale e comprensibile possibile**.

Il suo racconto sull'evoluzione di alcuni progetti sono vere e proprie lezioni di design: esemplare la spiegazione per la collezione a puntini e trattini serie Elementare del 1972, per Gabbianelli: "Il problema per me è quello di riuscire a giustificare la semplicità della risposta progettuale iniziale, dove semplicità è sempre ottimalità, in modo da rendere 'disegno' la filosofia del progetto, quindi di proporre tali scelte semplici in modo da farle sembrare casuali o semplicistiche, e proporle organicamente in un sistema e con una esplicita filosofia di impiego".

Un tratto che pare accumunare anche molte delle proposte di Agape, che nel sostegno culturale dato alla mostra, segna la vicinanza con la filosofia progettuale di Enzo Mari.



# 1994

## Jacques Toussaint. Design e materiali.

Una mostra dal titolo *Design e materiali*, dedicata al designer francese **Jacques Toussaint**, nato a Parigi nel 1947, e ai suoi progetti per Atelier, Matteograssi e Arbos, viene **organizzata** per conto di **Hi-tec-Line**, marchio nato nel 1988 a fianco di Aquarelle, impegnata nella ricerca di prodotti di design di qualità per l'arredamento.

Jacques Toussaint, dopo aver condotto i propri studi nel prestigioso istituto parigino di Etudes Economiques et Commerciales e successivamente alla famosa Ecole Nationale Supérieure des Beaux Arts, iniziò la propria attività in Italia nel 1971. All'Italia è legato non solo per collaborazioni importanti con marchi prestigiosi come Matteograssi, Bernini

Sistema Trespolo



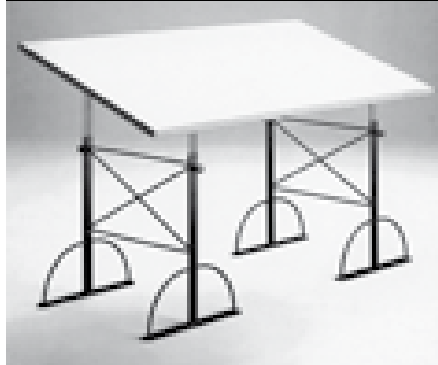
o Interflex, ma anche perché, credendo nel mercato, nelle proprie possibilità e nelle esperienze maturate a contatto con aziende di così grande esperienza e sensibilità, nel 1985 ha fondato Atelier, sintesi di una storia personale e professionale veramente inconsueta, cui ha accostato nel 1993 Window Studio, società di consulenza per il punto vendita. Certamente la partecipazione al lavoro di aziende tanto importanti gli ha permesso di confrontarsi con designer famosi, come Ross Littell, Alessandro Mendini, Oscar Tusquets e altri, con i quali ha stretto rapporti che si sono dimostrati fondamentali anche per l'evoluzione della sua attività.

**Atelier**, infatti, si può considerare una

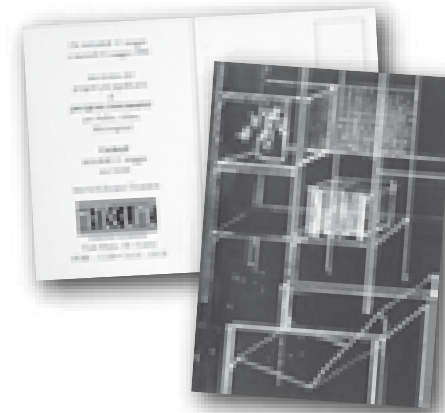


Sedia JT1

Tavolo JT3



Sistema Ufficio



**società di edizioni**, ovvero una azienda che, contrariamente alle imprese di produzione generalmente specializzate nella lavorazione di un materiale specifico, non è così vincolata e può quindi utilizzare una vasta gamma di materiali per le proprie proposte.

Tavoli, sedie, scrivanie, con strutture nei materiali più idonei per lo specifico prodotto, e per parti di prodotto, in una scelta di libertà formale, ma anche di design. Atelier è la porta che gli ha aperto connessioni con autori famosi, ma anche con un design da riconquistare, come è accaduto con il divano-letto di Alvar Aalto, la poltrona di Werner Max Moser, le sedie dell'asilo di Giuseppe Terragni. Insomma un'operazione culturale, ma anche di salvaguardia dei migliori elementi della storia del design moderno.



## Decennale Hi-tec-Line.

La mostra festeggia i **dieci anni del binomio Hi-tec-Line e Aquarelle**, vissuti cercando di mantenere alta la qualità dei brand proposti, sempre alla ricerca di novità e costantemente al servizio di architetti e progettisti. Dieci anni nei quali l'impresa di Marco Magnani ha **costantemente allargato e rafforzato la propria offerta** volgendo lo sguardo ad un panorama produttivo che proprio dalla fine degli anni ottanta sta affermandosi sui mercati internazionali. Si tratta di una serie di aziende spagnole, che non solo dimostrano di aver maturato un proprio design e stile, ma si sono attrezzate per affrontare i mercati europei e in qualche caso anche extraeuropei.

Certamente un mercato non facile è l'Italia, patria del design che, diventando per alcune aziende spagnole un punto di riferimento, ha permesso loro di intraprendere una propria lusinghiera strada. Tra queste spicca certamente **Mobles 114**, nata da due designer imprenditori, J.M. Massana e J.M. Tremolada. Come loro stessi affermano, le collezioni sono frutto di un concetto di design e di una specifica visione aziendale che amalgama la necessità del mercato, funzionalità, tecnologia e attenzione commerciale, con la "sensazione" che ogni prodotto riesce a provocare a livello estetico.

# 1998

Indecasa sedia Trial 04, design Joan Casas i Ortinez



Indecasa sedia Aldara, design Joan Casas i Ortinez



Mobles 114 Atlas, design Massana-Tremolada



Mobles 114 Mecànica, design Alvaro Siza Vieira

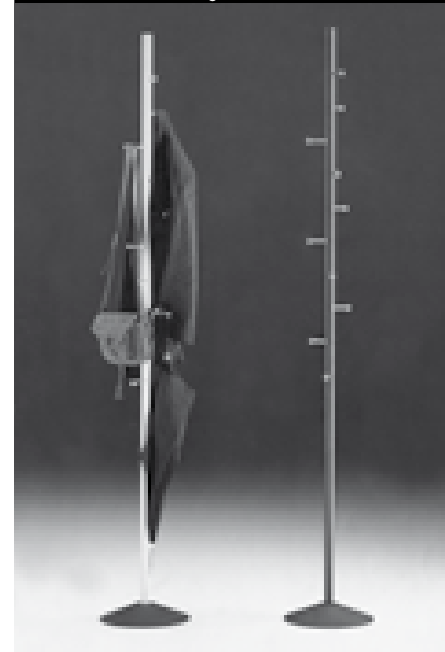


Tra i loro migliori pezzi da ricordare: la libreria Tria, i complementi Frac, Arena, Platea e Mirac.

Accanto a loro, collabora un gruppo di designer internazionali tra i quali Enzo Mari, cui si deve la libreria a mensole e tiranti Lubecca e la panchina per esterno Icaria, Alvaro Siza Vieira, progettista delle maniglie Siza e della lampada Mecànica, Isamu Noguchi con le sue lampade in carta Akari, e per finire Oscar Tusquets con Nautilus, orologio da parete.

Prodotti che abbracciano l'area domestica come quella pubblica in un momento di grande fermento dell'economia spagnola incrociando tendenze nordiche con quelle mediterranee, in un **design minimale ed essenziale**.

Mobles 114 Mirac, design Massana-Tremolada



# 1999

## Agape&Aquarelle.

Si festeggiano i 20 anni di collaborazione tra lo showroom **Aquarelle** e l'azienda **Agape**, due marchi che, con intuizione e sensibilità, hanno puntato da subito sulla ricerca di prodotti e componenti per l'ambiente bagno.

In pochi anni Agape sceglie chiaramente il proprio ambito di interesse e si apre alla collaborazione con numerosi protagonisti del progetto di design, i quali danno vita a forme inconsuete con materiali mai usati negli elementi per il bagno.



Accessori Bucatini, design Bortolani-Righi



Vasca Spoon, design GP. Benedini



Accessori Bucatini, design Bortolani-Righi

Vengono elaborate proposte funzionali, innovative nei mobili, nell'area lavabo e, successivamente, nella rubinetteria e nelle vasche, allargando sempre più la gamma produttiva, interpretabile come un unicum ideale per un **bagno total look**.

Da parte di Agape è stato grandioso e costante il lavoro di limatura, condotto fin dai primi anni di attività che si è sempre tradotto in un segno fatto di **raffinatezza e levità**, non solo nelle forme, e nella capacità di creare un'**atmosfera** leggibile tra le pagine del catalogo ma trasferibile nelle sale degli showroom dedicati come Aquarelle e,



Lavabo Gabbiano, design Giuseppe Pasquali



Lavabo Flat, design Benedini Associati

infine, trasportata nei bagni privati, grazie all'apporto di progettisti molto motivati. Un marchio che, in poco più di venticinque anni, ha costruito un modo di progettare l'ambiente bagno "alla Agape", sinonimo di qualità, unicità, semplicità, essenzialità ma anche innovazione.

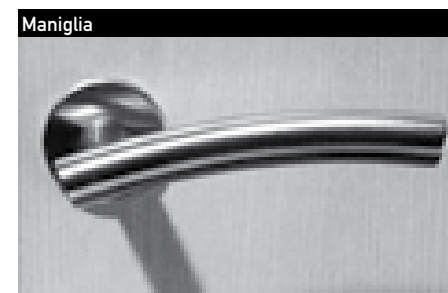
Questa collezione rappresenta il mondo del bagno da sogno, con prodotti che sembrano nuovi, ma che sentiamo essere sempre stati nel nostro immaginario. È per questo che ci sembra così naturale lavarci nel lavabo Gabbiano.

# 2000

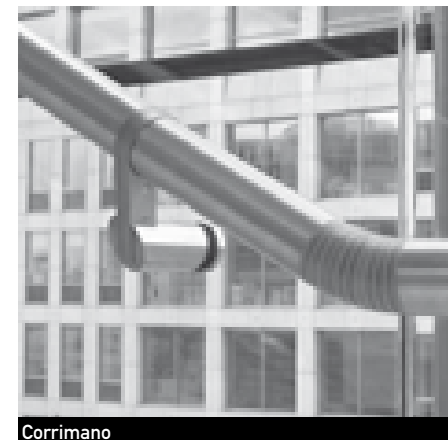


## d line.

La prima maniglia prodotta da **d line**, brand leader del design danese, nel 1971 porta la firma di Knud Holscher, designer, collaboratore e si può affermare, mentore della stessa azienda per più di 30 anni, per la quale crea una vasta gamma di elementi proposta come Total Solution. Divise in sezioni le differenti produzioni permettono di offrire componenti per l'edilizia (corrimano e parapetti), per la comunità, per l'arredamento (maniglie con i relativi dettagli) per il



Maniglia

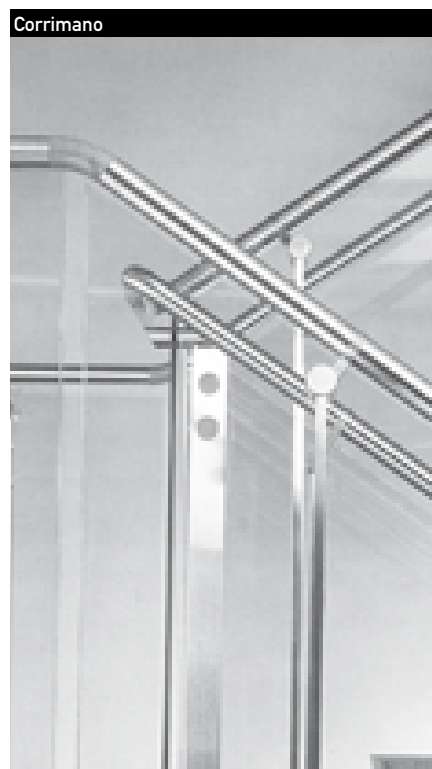


Corrimano



Dispenser sapone

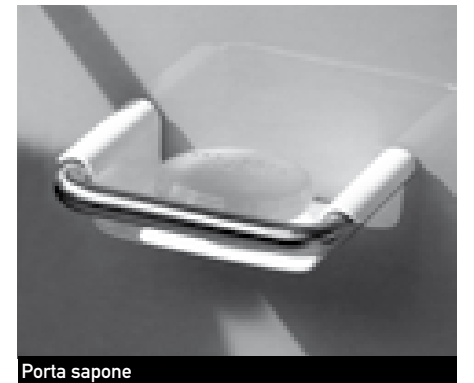
guardaroba, nonché una gamma completa di accessori per il bagno che spazia dal porta sapone, allo specchio fino a comprendere i maniglioni per i portatori di handicap. Proprio in questo settore, l'azienda ha introdotto una gamma completa **elegante e leggera nelle forme** che nobilita il singolo oggetto, rendendolo capace, insieme ad altri elementi, di valorizzare quell'ambiente nel quale le persone svantaggiate sono costrette loro malgrado a vivere, spesso circondate da oggetti di scarsa qualità estetica.



Corrimano

L'**acciaio inox** diventa per la d line il materiale vincente essendo una delle leghe più forti e, soprattutto resistenti sia alla ruggine sia alla corrosione come comprova il test sull'acciaio AISI 316L condotto dall'Istituto di Copenhagen.

**Design semplice, minimalista** e coerenza con lo spazio architettonico, definiscono una identità chiara e inconfondibile dell'elemento d line. Questi prodotti riflettono un trend di sviluppo caratterizzato verso il dettaglio di architettura e, oltre a comprendere un insieme di elementi che superano le mode,



Porta sapone

hanno un valore aggiunto nei numerosi brevetti di montaggio, nella qualità del servizio e nei materiali.

Ma è grazie al design distintivo che l'azienda d line è riuscita nell'arco di pochi anni ad entrare nei più grandi studi internazionali di architettura e farsi amare da architetti come Norman Foster o Richard Rogers.

Chiara nelle parole di Holscher, la filosofia dell'azienda: "*Simply ironmongery is to a building, what buttons are to a shirt – both accentuate color and design qualities when they are elegant but disturb the unity if they are gaudy.*" (La ferramenta rappresenta per un edificio, ciò che i bottoni sono per una camicia: entrambi possono accentuare la qualità in termini di colore e disegno, quando sono eleganti, ma rovinano l'insieme quando sono pacchiani.)

# 2003

## Agape, Galassia, Lefroy Brooks, Runtal.

Per inaugurare il **rinnovato showroom Aquarelle**, su progetto dell'architetto Giampaolo Benedini, Marco Magnani coinvolge in una mostra quattro aziende con le quali collabora da più o meno tempo. La scelta ricade su marchi diversi per dimensioni, storia e tipologia di prodotto ma che, forse proprio per questo, hanno un ruolo importante nella evoluzione propositiva dell'esperienza di Aquarelle.

Lefroy Brooks serie Godolphin



Stiamo parlando di **Agape, Galassia, Lefroy Brooks, Runtal**.

La particolarità della mostra è di aver creato un collegamento tra chi ha voglia di parlare di tradizione, come il famoso marchio inglese Lefroy Brooks produttore di rubinetteria, vasche da bagno ed accessori, con chi, invece, puntando sempre al cambiamento ha trovato nella ceramica sanitaria il proprio focus come Ceramiche Galassia, azienda civitonica,



Agape Chiocciola, design Benedini Associati

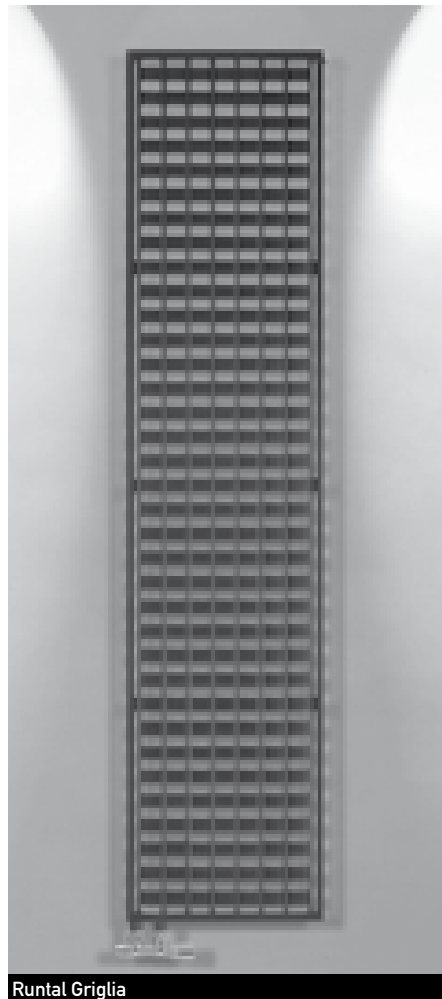


fino ad Agape e Runtal, aziende che con orgoglio possono confermare il successo delle scelte fatte nel tempo e costantemente ribadite. Questi ultimi due marchi, pur nella diversità tipologica dei loro prodotti e delle loro specifiche caratteristiche imprenditoriali, sono in grado nello spazio Aquarelle di contribuire ad ampliare la gamma di idee e suggerimenti per l'ambiente bagno, allargando l'orizzonte progettuale anche ad altri spazi della casa, con diverse soluzioni presenti nelle loro collezioni. È opportuno, a questo punto, spendere due parole sullo spazio Aquarelle che nella veste più "uptodate" riesce ancor meglio a catalizzare l'attenzione ed essere efficace e funzionale alla comprensione del prodotto. Essenziale, rilassan-

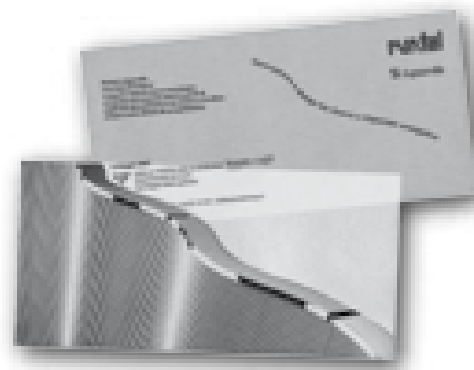
Galassia SA.02, design Romano Adolini



te, leggero basato sulla combinazione di materiali come legno, vetro, alluminio e ceramica, permette al fruitore di soffermarsi sull'oggetto nella sua totalità e sui singoli dettagli che lo caratterizzano; essere, quindi, un spazio fluido dove sono protagoniste le piccole architetture degli oggetti.

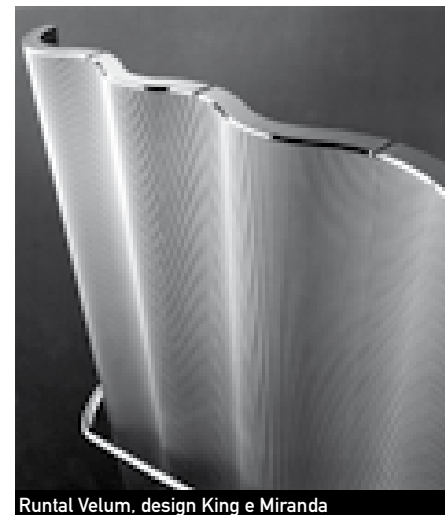


Runtal Griglia



## Runtal.

La mostra riconosce il ruolo di **Runtal** come **leader del settore riscaldamento** avendo impresso una svolta epocale nel mondo del radiatore; da sterile elemento tecnico ad elemento di arredo nell'immaginario collettivo ma soprattutto nell'ottica dell'architetto. L'azienda, nata nel 1953 dall'incontro tra l'ingegnere Egon Runte e l'architetto Juerg Altherr, si afferma subito sul mercato svizzero come produttore di



Runtal Velum, design King e Miranda

radiatori di acciaio di nuova concezione: termoconvettori e piastre riscaldanti come alternativa al classico radiatore a colonne. Già il primo prodotto della nuova azienda, un convettore per il riscaldamento indiretto da soffitto, si rivela molto promettente. Con il Konvektor, l'azienda guarda al futuro. Si tratta di un prodotto dall'estetica ricercata con lamelle visibili sui due lati, un nuovo metodo di riscaldamento e un sistema ad acqua calda ad azione rapi-

# 2007

da, (installato nel 1967 a Zurigo nelle Heidi-Weber-Haus di Le Corbusier).

Si aggiungono poi le piastre riscaldanti con tubolari ovali piatti che diventeranno un "must" per l'architettura e più avanti i radiatori Runtal RX.

Ma è grazie a Pierangelo Monzani, quando nel 1984 con lungimiranza costituisce la Runtal Italia, che il marchio diventa un punto di riferimento per il settore. Il ruolo del radiatore viene modificato da semplice corpo "scaldante" a vero e proprio complemento di arredo come lo scaldasalviette.

Nel 1988, l'azienda madre viene acquisita dal Gruppo Zehnder di Graenichen, marchio nato nel 1895 producendo biciclette, macchine per cucire e per il lavaggio, per arrivare, dopo diversi passaggi, nel 1930 al primo radiatore tubolare in ghisa a colonne: Charleston.

Da Runtal nascono prodotti come



Runtal Arteplano Onda

Runtal Arteplano Satin



Arteplano, o Versus; di loro non ci si può stancare, perché, nella semplicità, sono utilizzabili in molte e diverse situazioni.

Nella filosofia di Runtal, la **collaborazione con i designer** assume un rilievo particolare; fin dall'inizio il rapporto con i progettisti è assai stretto, al punto da coinvolgerli nella progettazione ottenendo risultati sorprendenti come dimostra l'esperienza a firma dell'inglese Perry A. King e dello spagnolo Santiago Miranda, personalità di spicco del design internazionale.

Dalla loro matita è nato il radiatore Velum, che, oltre ad aggiungersi alla gamma già ricca dell'azienda, è in grado di introdurre un paesaggio sempre nuovo nell'ambiente, con la sua flessibilità di posizionamento orizzontale o verticale può creare suggestioni diverse, in base alla finitura e alla sua modulazione.

# 2011



## Storie di Design.

La mostra del trentennale si presenta con una veste completamente diversa perché allestita nella splendida cornice della Villa del Grumello e perché, oltre a ricordare visivamente l'evoluzione del design, con la tavola rotonda vuole rivitalizzare il collegamento tra designer, architetti e clienti essenziale affinché rimanga vivo il confronto necessario tra chi crea e chi deve capire ed apprezzare gli oggetti che ne hanno fatto e ne faranno la storia.

Per questa occasione Marco Magnani ha coinvolto aziende di primaria importanza, che rappresentano con il loro lavoro e con le loro innovative proposte, un ponte tra passato, presente e futuro. Jacuzzi, divisione wellness, Kaldewei, Runtal Italia, Stella, Simas e Zehnder (citare in ordine alfabetico) hanno aderito con entusiasmo a questa nuova iniziativa sia



Lago di Como, Villa del Grumello



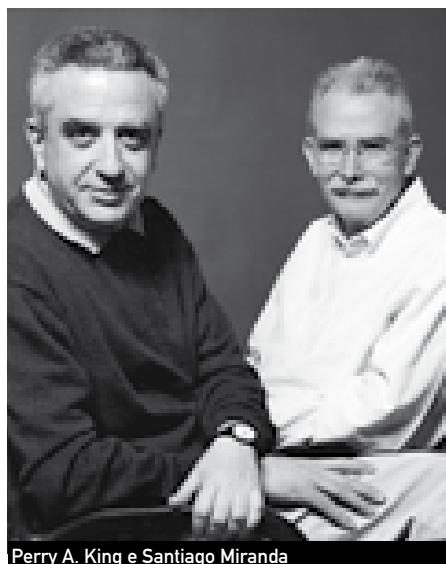
Terri Pecora

tagonista infaticabile nella ricerca delle produzioni all'avanguardia come dimostrano le 15 mostre organizzate e che, non a caso, in questa circostanza fanno da filo conduttore per accompagnarci e nel contempo evidenziare chi nel corso di questi anni ha fatto la storia del design dell'ambiente bagno e non solo.

Per la tipologia del loro prodotto, per la infaticabile ricerca di design, per la voglia di innovare anche metodologicamente i processi produttivi al fine di aprire nuove strade verso il benessere a tutto tondo, queste aziende si pongono come interlocutori privilegiati di architetti e interior designer: il mondo professionale di Aquarelle.



Maurizio Duranti



Perry A. King e Santiago Miranda

esponendo alcuni dei loro prodotti di punta sia partecipando attivamente.

Maurizio Duranti collaboratore di Stella, il duo King & Miranda firme di Runtal, Terri Pecora designer e art director di Simas hanno accettato con grande disponibilità di essere protagonisti, non solo nel loro ruolo di firme di design, ma anche come interlocutori indispensabili per le aziende perché con intuizione e professionalità sono interpreti delle richieste del mercato e quindi mediatori irrinunciabili per il successo del prodotto.

Dal lontano 1981, Aquarelle è stata pro-

In questa occasione, come in passato Marco Magnani ha dimostrato la sua attenzione per il design, continuando la sua infaticabile opera di promozione della qualità del prodotto per l'abitare, nonostante il mercato non sempre si affidi a questo suo lavoro di ricerca.

Con i 16 pannelli della mostra, sviluppati con impegno e sensibilità da Grazia Gamberoni, vorremmo ringraziare tutti quanti ci sono stati vicino nel passato e nel presente e, nel contempo, essere la memoria di alcune delle migliori "Storie di Design" delle quali ancora non si è scritto e detto tutto.